

■ VAL D'AGRI Federalberghi teme le ricadute negative dell'inchiesta giudiziaria Ma gli operatori turistici sono preoccupati

Il Centro studi Thalia incalza la Regione: una nuova strategia per il Parco Val d'Agri-Appennino Lucano

LA preoccupazione, tra gli operatori del settore, di una "fuga" degli eco-turisti dal Parco Val d'Agri-Appennino Lucano è palpabile. «Non è certo un buon momento – sottolinea il Centro Studi Turistici Thalia – per promuovere la vacanza natura nel Parco che presenta a pochi passi dal proprio patrimonio naturalistico-paesaggistico e storico-culturale il Cova e numerosi pozzi, nonostante la congiuntura nazionale più che favorevole perché il 'Turismo natura' si conferma in crescita nel 2015». Il 13esimo Rapporto Ecotur presentato nei giorni scorsi conferma la «debolezza di immagine» per i Parchi lucani che non figurano nella Top 10 dei Parchi preferiti dagli italiani.

«Le azioni annunciate dal presidente Pittella e dall'assessore Braia a tutela dell'immagine della regione e delle sue eccellenze alimentari – commenta Michele Tropiano, Federalberghi-Confcommercio Potenza ed albergatore a Viggiano – sono senz'altro positive e siamo convinti saranno orientate a difendere specie la Val d'Agri la più colpita dalla negativa campagna mediatica nazionale ed estera. Del resto, qualche avvisaglia per i nostri Parchi si è avuta in occasione delle festività pasquali "piuttosto deludenti" per gli operatori dei comprensori naturalistici. Lo scorso anno, invece, nonostante la marginalissima ripresa economica, a livello nazionale, il Turismo Natura non solo ha mantenuto le posizioni ma è riuscito addirittura a migliorarle in maniera sensibile, specialmente nella componente straniera».

Secondo Thalia «le carte da giocare per il riposizionamento del comprensorio Val d'Agri nei mercati turistici italiano ed esteri sono nella diversificazione dell'offerta a partire dall'eco-turismo e dai beni culturali, artistici e storici e naturalmente dalla buona cucina cogliendo il segnale evidente di come la crisi economica stia portando alla riscoperta di un turismo sostenibile e a chilometro zero e sempre più fuori dalle nicchie. La nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 è l'opportunità da cogliere per investire nell'ecoturismo e in quello rurale anche con progetti interregionali tra i quali candidare il circuito dei Parchi nazionali del Sud. E poi c'è bisogno mai come in questo momento – conclude il Centro studi – di una efficace campagna sulle opportunità di vacanza verde e di enogastronomia in Val d'Agri, nonostante l'attività petrolifera, convincendo gli eco-turisti a venire nel Parco, nei comuni della valle».





Michele
Tropiano
(Federalberghi-
Confcommercio)